

BOLLETTINO di DIFESA della VITE
n° 08 del 26 giugno 2025

Informazioni generali e normative

La pubblicazione del bollettino di difesa della vite, rappresenta la sintesi della cooperazione dei tecnici operanti nelle aziende di Montepulciano con il coordinamento del dott. Donato Bagnulo, combinati ai dati agro-metereologici forniti dalla capannine meteo installate sul territorio.

Agrometeorologia

Nella settimana appena trascorsa, l'andamento climatico a Montepulciano è stato marcatamente estivo, caratterizzato da temperature massime comprese tra i 35 °C e i 38 °C e minime che non sono mai scese al di sotto dei 20 °C. L'insolazione è stata costante per l'intero arco della giornata, mentre la ventilazione si è mantenuta debole al mattino, con intensificazioni moderate nelle ore centrali e pomeridiane. L'umidità relativa ha mostrato valori elevati nelle prime ore del giorno (tra il 60% e il 75%), ma ha subito una rapida diminuzione nelle ore successive, stabilizzandosi tra il 25% e il 40% nelle ore più calde.

Pioggia e temperature

Il regime termo-igrometrico osservato ha comportato un abbattimento significativo del rischio infettivo da *Peronospora* della vite (*Plasmopara viticola*). L'assenza di piogge e di bagnature prolungate, unite a escursioni termiche ridotte, non ha favorito le condizioni minime per la germinazione delle oospore né per l'insorgenza di infezioni primarie o secondarie.

Parallelamente, le condizioni di caldo secco e buona ventilazione hanno ostacolato anche la proliferazione dell'Oidio (*Uncinula necator*), benché il quadro termico risulti ancora potenzialmente favorevole allo sviluppo del micelio in condizioni di scarsa areazione e fittezza vegetativa. In tal senso, si raccomanda la prosecuzione di trattamenti zolfati localizzati nei vigneti con chioma folta o elevata pressione storica della malattia.

Stadio fenologico SANGIOVESE

La fase fenologica del Sangiovese risulta attualmente abbastanza eterogenea: si va dallo stadio da pre-chiusura grappolo a chiusura grappolo.

Situazione fitopatologica generale

Peronospora della vite

Nonostante il contesto climatico sfavorevole allo sviluppo della Peronospora (*Plasmopara viticola*), si continua a rilevare la presenza di sintomi attivi, sia a livello fogliare che su grappolo, con un'incidenza generalmente bassa ma persistente. Le elevate temperature diurne e l'assenza di precipitazioni stanno inibendo la progressione delle infezioni, ma in appezzamenti con pregressa gestione fitosanitaria inadeguata o presenza di infezioni primarie trascurate, si osservano ancora lesioni attive e sporulazioni localizzate.

In tali situazioni, si rende necessario mantenere un adeguato livello di protezione della vegetazione mediante l'impiego di fungicidi dotati di attività citotropica e translaminare, con proprietà curative e bloccanti. Sono pertanto consigliati principi attivi appartenenti alla famiglia dei CAA, in miscela con principi attivi ad azione antisporente e di copertura, quali cimoxanil e folpet, eventualmente integrati con rame per una più ampia persistenza e copertura preventiva.

In presenza di sporulazione già avvenuta, può risultare efficace l'impiego di formulati a base di olio essenziale di arancio dolce, grazie alla loro attività complementare nei confronti delle strutture di diffusione del patogeno.

Nei vigneti in cui non sono state rilevate macchie d'olio o altre manifestazioni di infezioni attive, si può valutare l'estensione degli intervalli di trattamento, adattando la strategia difensiva in funzione dei dati agrometeorologici e delle previsioni di rischio.

Per garantire un'efficace protezione della fascia grappolo in fase di accrescimento, è raccomandato l'impiego di sostanze attive dotate di elevata affinità con le cere cuticolari, quali mandipropamide, oxathiapiprolin, preferibilmente in miscela con molecole appartenenti a classi chimiche differenti (es. ametoctradina, amisulbrom, zoxamide, cyazofamid), al fine di migliorare lo spettro d'azione e la durata della copertura.

Infine, si ribadisce la necessità di attenersi scrupolosamente al numero massimo di applicazioni per sostanza attiva, alternando fungicidi con diversi meccanismi di azione (MoA) secondo le linee guida FRAC, e associando prodotti sistemici a coperture protettive, al fine di ritardare l'insorgenza di ceppi resistenti e garantire la sostenibilità della difesa nel medio-lungo periodo.

Oidio

Non sono state al momento rilevate manifestazioni sintomatiche riconducibili a infezioni di Oidio della vite (*Uncinula necator*).

Tuttavia, le attuali condizioni ambientali, caratterizzate da temperature elevate e umidità relativa moderata nelle ore notturne, restano favorevoli alla germinazione dei conidi e allo sviluppo del micelio del patogeno, specie in vigneti con elevata densità fogliare o dove la ventilazione interna alla chioma è limitata.

In impianti storicamente suscettibili o soggetti a infezioni tardive nel corso della precedente annata, il potenziale infettivo permane elevato, rendendo necessaria una gestione difensiva attenta e tempestiva. In tale contesto, si consiglia l'impiego di fungicidi di contatto a base di zolfo (sia ventilato che bagnabile), efficaci nella disgregazione delle strutture fungine e nel contenimento preventivo dell'inoculo. A supporto, nei vigneti a maggior rischio, è possibile ricorrere a fungicidi sistemici ad ampio spettro e lunga persistenza, come: Metrafenone (inibitore della morfogenesi della parete cellulare), Cyflufenamid (azione preventiva e curativa).

L'impiego di olio essenziale di arancio dolce, già utilizzato per la difesa antiperonosporica, può essere vantaggiosamente esteso anche al controllo dell'oidio, in virtù della sua azione antispore e citolitica. In ottica di induzione di resistenza e stimolazione delle difese endogene della pianta, è inoltre possibile utilizzare in via preventiva induttori come COS-OGA (oligogalatturonati), con 2-3 interventi ripetuti, affinché si manifesti pienamente l'attivazione del meccanismo di difesa sistemica acquisita (SAR).

Scaphoideus titanus

Prevalenza di ninfe di II e III età nei vigneti delle province più interne, incluso il comune di Montepulciano.

Effettuare i trattamenti nelle ore fresche della giornata (al mattino presto o meglio se al tardo pomeriggio), per ridurre l'evaporazione e migliorare l'efficacia del prodotto.

Tecnica di distribuzione:

Garantire una copertura uniforme e completa delle foglie, in particolare delle pagine inferiori, dove le neanidi si concentrano.

Indicazioni per interventi nelle tre zone - INTEGRATO.

Zona infestata in eradicazione: si consiglia di **intervenire prima possibile con il secondo ed ultimo trattamento obbligatorio (entro il 30 giugno)**, con prodotti a base di piretroidi.

Zona infestata in contenimento e zona cuscinetto: nel caso non sia stato ancora effettuato il secondo trattamento obbligatorio, **si consiglia di intervenire prima possibile (entro il 30 giugno)** con una delle sostanze attive ammesse in integrato e riportate nella Scheda C.

Zona indenne con presenza accertata di *S. titanus*: el caso non sia stato ancora effettuato il secondo trattamento obbligatorio, **si consiglia di intervenire prima possibile (entro il 30 giugno)** con una delle sostanze attive ammesse in integrato e riportate nella Scheda C.

Indicazioni per interventi nelle tre zone - BIOLOGICO

Zona infestata in eradicazione: **si consiglia di intervenire prima possibile (entro il 30 giugno) con il terzo** e ultimo trattamento obbligatorio con prodotti a base di piretrine

Zona infestata in contenimento e zona cuscinetto: si consiglia di **intervenire prima possibile (entro il 30 giugno)** con una delle sostanze attive ammesse in biologico e riportate nella Scheda C.

Zona indenne con presenza accertata di *S. titanus* nel caso non sia stato effettuato il **secondo trattamento obbligatorio si consiglia di intervenire prima possibile** con una delle sostanze attive ammesse in biologico e riportate nella Scheda C

Tignoletta della vite

Il secondo volo di *Lobesia botrana* è attualmente in corso nei vigneti, il monitoraggio ha evidenziato la presenza di uova fresche, uova con larva a capo nero, uova schiuse e larve di I e II età, segno di una significativa sovrapposizione di stadi.

Laddove si riscontrano presenza di uova/larve, si ricorda di intervenire con trattamento, ovo-larvicida tempestivamente, prima che le larve penetrino negli acini, momento in cui l'efficacia dei prodotti si riduce sensibilmente.

Si raccomanda l'uso di insetticidi ad azione specifica, come diamidi (chlorantraniliprole, cyantraniliprole), IGR (methoxyfenozide) o spinosine (spinetoram), rispettando le soglie d'intervento e i tempi di carenza. Infine, è utile integrare il controllo chimico con pratiche agronomiche (es. sfogliatura)

e seguire l'evoluzione della curva di volo mediante monitoraggio e modelli previsionali.

Consigli

Si raccomanda particolare **attenzione alla gestione dell'umidità del suolo**, al fine di prevenire situazioni di stress idrico per le piante nelle prossime settimane, soprattutto in previsione di temperature elevate e assenza di precipitazioni significative. Nei terreni che presentano fessurazioni marcate, segno evidente di disidratazione e compattazione, è consigliabile intervenire con lavorazioni superficiali di affinamento. Queste operazioni hanno l'obiettivo di rompere la crosta del terreno, ridurre la perdita di umidità per evaporazione e migliorare la capacità del suolo di trattenere l'acqua negli strati più prossimi all'apparato radicale.

INFORMAZIONE IMPORTANTE:

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETITARNE LE INDICAZIONI.

PER LE AZIENDE CHE SEGUONO IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA (LIVELLO VOLONTARIO) SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI VANNO ESEGUITI TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE NOTE E LIMITAZIONI D'USO DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.

SCHEDA C

Sostanze ammesse per i trattamenti contro *Scaphoideus titanus*

Per l'epoca di intervento più idonea si raccomanda di consultare il bollettino fitosanitario di Regione Toscana disponibile all'indirizzo web: <http://agroambiente.info.regione.toscana.it/agro18/>

SOSTANZA ATTIVA (GRUPPO CHIMICO)	EPOCA D'IMPIEGO
ACETAMIPRID (Neonicotinoidi)	In presenza di forme giovanili di seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. Indicativamente tra la prima e la terza decade di giugno
FLUPYRADIFURONE (Butenolidi)	In presenza di forme giovanili di seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. Indicativamente tra la prima e la terza decade di giugno.
SULFOXAFLOX (Sulfoximine)	In presenza di forme giovanili di seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. Indicativamente tra la prima e la terza decade di giugno. Utilizzabile dal 1 maggio 2024 al 28 agosto 2024
ETOFENPROX – LAMBDA-CIALOTRINA – DELTAMETRINA – TAU-FLUVALINATE – ESFENVALERATE (Piretroidi)	In presenza di forme giovanili di seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. Indicativamente tra la prima e la terza decade di giugno. Indicati per gli interventi di emergenza sugli adulti di <i>S. titanus</i> qualora gli interventi obbligatori sulle forme giovanili non abbiano contenuto la popolazione presente in vigneto.
PIRETRINE (Prodotti naturali)	In presenza di forme giovanili di seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. Indicativamente tra la prima e la terza decade di giugno. AMMESSO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA
AZADIRACTINA (Prodotti naturali)	In presenza di forme giovanili di prima-seconda età. Indicativamente prima-seconda decade di giugno. AMMESSO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA
OLIO DI ARANCIO (Oli vegetali)	In presenza di forme giovanili di prima-seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. AMMESSO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA
<i>Beauveria bassiana</i> (Microrganismi)	In presenza di forme giovanili di prima-seconda età. Indicativamente prima-seconda decade di giugno. AMMESSO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA
SALI DI POTASSIO DEGLI ACIDI GRASSI (Sali di potassio degli acidi grassi)	In presenza di forme giovanili di prima-seconda età. Indicativamente prima-seconda decade di giugno. AMMESSO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA